

Metropolita Mark (Arndt): "Cerchiamo di sottolineare che nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina non si seguono le norme europee"

intervista di Dmitrij Zlodorev al metropolita Mark (Arndt)
[Orthochristian.com](https://www.Orthochristian.com), 24 gennaio 2024

Un gruppo di vescovi di diverse Chiese ortodosse locali, insieme ad attivisti per i diritti umani e avvocati, ha annunciato a dicembre la creazione di un'associazione internazionale per i diritti umani, "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione religiosa", al fine di attirare l'attenzione della comunità internazionale sulla terribile situazione della libertà religiosa in Ucraina. Il metropolita Mark (Arndt) di Berlino e della Germania della Chiesa russa all'estero (ROCOR), che è diventato membro del nuovo gruppo, ha condiviso la sua visione della situazione.



il metropolita Mark (Arndt)

Vladyka, cosa rappresenta questa associazione e quali sono i suoi compiti e obiettivi?

Ciò che possiamo vedere in questo momento è che i diritti umani sono gravemente violati in Ucraina. La Chiesa ortodossa canonica non ha più diritti. Nessun diritto di alcun tipo, il che è totalmente contrario a tutti i tipi di diritti umani. Alla Chiesa è praticamente vietato agire

come comunità religiosa, non è consentito avere edifici ecclesiastici e i preti sono di fatto considerati criminali.

Cerchiamo quindi di far sapere alle persone che lottano per i diritti umani che in Ucraina le norme europee non sono rispettate in alcun modo nei confronti della Chiesa ortodossa.

La creazione di questo gruppo significa che la Chiesa ortodossa entra nel campo dei diritti umani? Oppure la difesa dei diritti umani è sempre stata uno dei compiti principali di ogni cristiano ortodosso?

È così. Tuttavia, l'apparato legale ucraino valuta e cerca di farci credere che esso rispetti i diritti umani, il che non è affatto vero. La Chiesa è criminalizzata e ogni sacerdote è visto come un criminale.

Come è possibile cambiare questa situazione?

Solo le organizzazioni internazionali possono fare qualcosa per migliorarla.

Lei è la persona di riferimento della ROCOR che mantiene i contatti permanenti con la gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina, compreso il suo primate metropolita Onufrij. Cosa sente da loro?

Non glielo chiedo affatto perché nel momento in cui mi parlano - e mi parlerebbero in russo - li chiamano criminali che agiscono per conto del nemico, il che non è affatto vero.

La Chiesa ortodossa ucraina ha completamente reciso i suoi legami con la Chiesa russa e non le è consentito mantenere alcun legame canonico con la Chiesa ortodossa russa, alla quale appartenevano originariamente. Facevano parte della Chiesa russa, ma ora hanno reciso i loro legami. Ciò è avvenuto nel Concilio dei vescovi e dei presbiteri di maggio. Purtroppo il governo ucraino, e in particolare i servizi segreti ucraini, fanno le proprie affermazioni, ma queste sono completamente sbagliate. Tuttavia, a loro non interessa cosa sia giusto o sbagliato. Affermano qualcosa e sono sicuri che sia la verità.

Questo gruppo ha invitato le autorità ucraine e il presidente Vladimir Zelenskij a fermare le violazioni dei diritti dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Lei ha fatto appello anche ai detentori del mandato speciale delle Nazioni Unite, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite con dichiarazioni sulle violazioni dei diritti della Chiesa. Ha ricevuto qualche reazione dalle organizzazioni interessate?

Finora non abbiamo ricevuto alcuna reazione.

Nemmeno dall'ONU?

Non che io sappia. Forse lo hanno fatto, ma non sono stato informato.

Il 22 gennaio la Corte d'appello ucraina esaminerà il caso del metropolita Ionafan (Eletsikh) di Tulchin e Bratslav, che è già stato condannato dal tribunale di primo grado a 5 anni di reclusione. Cosa dobbiamo aspettarci da questa udienza? Cosa dovremmo fare tutti per contribuire a risolvere questo problema?

Dobbiamo pregare. Non mi aspetto alcuna giustizia da alcun tribunale ucraino. È un paese totalmente immerso nella persecuzione dei cristiani.

Vuol dire che non possiamo nemmeno sperare nella giustizia? E cosa possiamo fare noi tutti per trovare una soluzione?

Noi, cristiani nel mondo libero, continueremo naturalmente a insistere sul diritto di esistere. Le autorità ucraine non riconoscono nemmeno il diritto all'esistenza della Chiesa canonica. Ciò è peggio di quanto avvenne in Unione Sovietica. Peggio del comunismo. È una persecuzione terribile dei cristiani, come nei primi secoli.



il metropolita Feodosij (Snigirjov)

Il caso del metropolita Ionafan è il primo segnale allarmante? O probabilmente non è nemmeno il primo?

Non è il primo. Ci sono stati altri casi, tra cui quello del metropolita Pavel (Lebed), l'abate della Lavra della Dormizione delle Grotte di Kiev e di altri chierici. Tutte queste situazioni sono simili. Le autorità ucraine li considerano a priori criminali.

Nel frattempo, l'Ucraina è l'esempio più eclatante di violazione delle libertà religiose, ma non l'unico...

Insieme alla Corea del Nord e ad altri stati canaglia, ovviamente.

Cosa si può fare per migliorare la vita dei cristiani, dei cristiani ortodossi in questi e in altri paesi?

Se viviamo normalmente, secondo i nostri canoni e le nostre leggi, ciò dimostrerà che non minacciamo nessuno, che siamo persone pacifiche che non desiderano altro che essere

libere.

Non è raro che le dichiarazioni degli attivisti per i diritti umani si trasformino in semplici parole vuote. Crede che lei e questa organizzazione otterrete risultati diversi, che permetterebbero di risolvere questa situazione?

A dire il vero, non ne sono affatto sicuro. Sono persino sorpreso che queste persone stiano cercando di fare qualcosa. Tuttavia, non so assolutamente cosa ne verrà fuori.

Cosa pensa sia più importante per i credenti in Ucraina? Come possiamo aiutarli tutti?

Prima di tutto possiamo aiutare con le nostre preghiere. Oltre a ciò, noi della ROCOR stiamo cercando di inviare lì aiuti umanitari. Aiutiamo in particolare la Lavra di Svjatogorsk, dove la popolazione soffre maggiormente a causa del conflitto. Inviamo aiuti anche a Pochaev e in altri luoghi. Si tratta di un aiuto pratico, quello di cui c'è più bisogno in questo momento. Grazie a Dio, finora possiamo fornirlo.